Po' Beni de' figghi

Commedia in 3 atti

di

Alfia Leotta

Finito di scrivere il 10 Maggio 1997

**Alfia Leotta** - Posizione SIAE n° 118377

Via Alessandro Volta, 67 – 95010 Santa Venerina (CT)
www.compagniailmelograno.it – info@compagniailmelograno.it
tel/fax – 095 953470 – 3485101868

PERSONAGGI

SIRIA, *la contessa*……..*anni 55*
VITTORINO,*suo figlio*…….. *“ 30*
EZECHELE, *il giardiniere*…… *“ 60*
FAUSTINA, *la cameriera*…… *“ 20*
UGO, *il maggiordomo*…… *“ 50*
PUDDU, *l’nserviente*…… *“ 25*
MARINA, *amica di Siria, nonché combina matrimoni*…… *“ 50*
CAVALIERE ANDO’, …… *“ 55*
DELFINA, *sua sorella*…… *“ 40*
CARLOTTA, *sua figlia*…… *“ 22*
MICHELE, *il garzone della pasticceria*…….. *“ 28*
LUCIA, *cugina di Puddu*…….. *“ 28*
UN BAMBINO, *suo figlio*…….. *“ 3*

DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI

LA CONTESSA SIRIA, nobildonna,proprietaria di Villa Siria, ha modi eleganti e raffinati, dal carattere forte, che nasconde infinita bontà d’animo.

VITTORINO, vive alla villa, di bell’aspetto, sofisticato e sfaticato. Ama le comodità, gli abiti eleganti e mostra una doppia personalità, cioè davanti all’amore è umile e tenero.

EZECHIELE, da una vita al servizio dei proprietari della villa, ha un tic nervoso al braccio e un problema di udito che va e viene a seconda degli stati d’ansia.

FAUSTINA, ingenua, carina, dall’aspetto gracile e minuta di corporatura. Ha modi gentili.

DELFINA, donnone goffamente vestito, buffa negli atteggiamenti, mostra un attenzione troppo protettiva nei confronti della nipote e un’aria da gran dama che invece non possiede.

CAV. ANDO’, proprietario di una casa vinicola, dagli atteggiamenti umili e modesti. Affranto per la sua vedovanza e la bruttezza della figlia, cerca disperatamente di trovarle marito.

CARLOTTA, orribilmente brutta e stupida, di corporatura minuta. Il personaggio dovrà essere interpretato da un ragazzo.

La storia è ambientata in una villa di campagna nella Sicilia degli anni ’90.

TRAMA

Questa è la storia dell’amore, quello per i figli, quello per i genitori, quello per l’amato o per l’amata,che si conserva negli anni e riesplode in qualsiasi momento.

La contessa Siria, abbandonata dal marito, dopo appena qualche anno di matrimonio, vive a Villa Siria, assieme al figlio Vittorino, scapolo e senza nessuna voglia di responsabilizzarsi. Alle sue dipendenze, il fedele maggiordomo Ugo, la delicata e amabile cameriera Faustina e l’anziano giardiniere Ezechele, compagno di giochi e ex fidanzato.
In gioventù, infatti, Ezechele e Siria, erano innamorati, ma a causa della diversa estrazione sociale, vennero allontanati dai rispettivi genitori, con l’inganno.
Lui non ha mai smesso di amarla, tanto da rimanere in tutti questi anni alle dipendenze della famiglia, sopportando, senza capirne il motivo, l’indifferenza e il disprezzo della donna.
Questo l’ha fatto ammalare psicologicamente, procurandogli un tic nervoso al braccio e un problema all’udito che va e viene a seconda gli stati d’ansia.
Siria, pur manifestando indifferenza, nel suo cuore ama ancora Ezechele tanto da considerarlo il suo più fidato amico e consigliere.
Vittorino ama segretamente Faustina. Complice di questo amore è Ezechele, che vorrebbe far desistere Siria dal far sposare il figlio con la ricca e brutta ereditiera Carlotta, unica soluzione, secondo lei, per garantire un futuro tranquillo al figlio, visto che di lavorare non ci pensa minimamente.
Fra una gag e l’altra, Ezechele cerca di far capire a Siria che grosso sbaglio stia facendo, la invita a non ripetere gli errori del passato, ma Siria imperterrita prosegue per la sua strada.
A Vittorino a questo punto non resta che inventarsi qualcosa e sfruttando la vergogna che prova la madre per l’abbandono subìto, chiede futuro suocero, il Cavaliere Andò, di venire a conoscere il padre. La notizia dell’arrivo in casa, della famiglia Andò, sconvolge Siria, che per salvare il salvabile è costretta ad inventarsi un padre per Vittorino.Naturalmente si rivolge a Ezechele, che rifiuta categoricamente.
Vittorino contento, crede di averla spuntata, ma Siria non molla, troverà un’altra soluzione.
Sconfitto allora dovrà inventarsi qualcos’altro. Ma cosa?……Una falsa gravidanza di Faustina?….
Faustina non è d’accordo……..Dire di essere gay?…..Potrebbe essere un idea…… Oppure trovare una finta sedotta con prole, per far desistere la futura sposa?
Trovare la soluzione più confacente non è un problema: tutte e tre le ipotesi si verificheranno contemporaneamente all’improvvisa apparizione di Ezechele nei panni del conte e alla reale gravidanza di Faustina.
Da qui, una serie di esilaranti situazioni per camuffare quanto succede agli occhi della famiglia Andò, che inorridita scappa via, lasciando Vittorino fra le grinfie della madre.
L’attesa di questo bambino mette tutti in agitazione e apprensione ed inevitabilmente cambierà la vita a villa Siria. In quest’atmosfera carica d’amore, Siria ed Ezechele, riusciranno finalmente a chiarirsi, confessando i veri sentimenti che li hanno tenuti uniti in tutti questi anni.
Il lieto fine non tardea a venire. Siria, felice di essere diventata nonna di un bel bambino, alla fine si lascerà convincere da Ezechele a sposarlo e coronare così il loro grande sogno.

DESCRIZIONE DELLA SCENA

La scena, unica per tutti e tre gli atti, dovrà rappresentare un terrazzo di un'elegante villa signorile in antico stile siciliano, immersa in un maestoso parco.
Pertanto, una ringhiera in pietra bianca o grigia (pietra lavica), sarà posta in fondo per tutta la lunghezza e nello sfondo una distesa di verde con l'Etna in lontananza.
Tra la ringhiera e il fondale un corridoio per supporre che ci siano dei gradini che scendono al giardino. Al centro della parete di sinistra una grande vetrata porta all'interno della casa, nelle stanze dei padroni. Nella parete di destra, due porte finestre, di cui una in prima conduce alle cucine e alle camere della servitù, quella in seconda all'interno della casa.
Arredamento per esterno elegante, in ferro battuto bianco. Una panchina a ridosso la ringhiera, un tavolo tondo e relative sedie, lampioncini, piante, un carrello portavivande, un dondolo ecc….

PRIMO ATTO

La scena si svolge nel terrazzo di un elegante villa signorile. Nella parete di fondo si aprirà lo sfondo di un maestoso parco e una ringhiera in pietra,dovrà dare l'impressione che ci sia un passaggio a sx per scendere nei giardini.
Al centro della parete di sx, una grande vetrata che porterà all'interno della casa, nelle stanze dei padroni. Nella parete di dx. due porte finestre, di cui quella in prima conduce alle cucine e alle camere della servitù, quella in seconda all'interno della casa.
Una panchina verrà sistemata in fondo a dx a ridosso della ringhiera, al centro della scena,un tavolo in ferro battuto bianco con le relative sedie, lampioncini, piante e un carrello portavivande verrà sistemato dove meglio si ritiene.

Scena 1

(*Ezechiele ,Ugo*)

Siamo in piena estate. Sta albeggiando e gli uccelli cantano.

EZECH. (*In mutandoni,sale dal giardino,sbadigliando,grattandosi,ancora dormiente si ferma al centro della scena. Poi ripensandosi si rimette a dormire sulla panchina, russando in maniera spaventosa.*)

UGO (*In camicia da notte bianca,cappuccio bianco e calze da notte, esce preoccupato dalla porta in seconda a dx, lasciandola aperta*) Ma cu è, ca 'nta sti setti matinati sta sirrannu ligna. N'hanu tempu ppì farlu….. (*si accorge di Ezechiele*) …Ezechiele…mutu…'a vò fari arrusbigghiari? (*lo scuote*)

EZECH. (*Saltando per aria*) Chi fu?…Chi successi….Scapparu i jaddi?

UGO Quali jaddi……Zittu, cala sta vuci….che', 'a vò fari susiri ca' mala?

EZECH. Chi?…A pala?….M'arrusbigghi ppì chistu?…..C'ha fari?

UGO No a pala….a mala. Si susi ca' mala, ca' storta vah!

EZECH. No, ppì carità…ca appoi sa' pigghia cu' mia.

UGO Picchì, cu' mia no? (*parlandogli vicino all'orecchio per farsi sentire*)

EZECH. Non è a stissa cosa. A tia chi ti misura?

UGO Chi m'ha misurari…nenti!

EZECH. I denti?…Certu ca è strana.

UGO Niente…ho detto niente, no denti.

EZECH. E picchì jetti uci…'u 'ntisi…nenti! A mia inveci tutti i siepi e si ci n'è un centimitru ca nesci ch'assai, scansatini chi succedi.

UGO Chistu sulu quannu si susi ca' luna storta…po' restu u sai ca ti voli beni ch'assai di tutti nuatri.

EZECH. Accussì dici? A mia mi pari 'u cuntrariu.

UGO Ma si 'u sanu tutti, ca si' u sò predilettu….

EZECH. C'hai propriu raggiuni,……u so scendiletto!

UGO Prediletto…preferitu. Maliditta a surdania!…..

EZECH. E si tu non parri chiaru?.....Facisti u cafè?

UGO Si!

EZECH E chi c'aspetti a purtarlu?

UGO (*avviandosi*) Zuccuru o saccarina?

EZECH Pari ca no'sai!.....Quantu prima fai i fulinii di quant'anni avi ca travagghi ccà……e ancora m'addumanni!

UGO (*rientra con un vassoio e 2 tazzine di caffè*) Vo' parrai alleggiu? (*insieme sorseggiano il caffè*) Bonu, veru?

EZECH Comu sculatura di piatti,……si!..... Chiddu bonu si viveva 'na vota, quannu c'erunu fimmini ca u sapevunu fari!...U tostavunu, u macinavunu……Ora cu' 'sti machinetti è vilenu!

UGO Di quannu sugnu a sirviziu da' signora, sempri chistu haia vivutu!

EZECH E non sai chi t'ha pessu!

UGO Ma dimmi 'na cosa…..quanti anni havi ca si' ccà?

EZECH. Assai…assai….Di quannu nascì.

UGO (*Interessato*) Tu nascisti ccà?…E cuntimi, cuntimi…ca a mia sti storii mi 'ntrippunu.

EZECH. E allura non si ni parra.

UGO Picchì?

EZECH. Si appoi ti' scippunu, non ti cuntu nenti. Chisti su fatti personali e non mi piaci ca si cuntunu 'n giru.

UGO Ma non mi' scippa nuddu,…..dissi ca mi 'ntrippunu…mi pigghiunu.

EZECH Ti' pigghiunu o ti' scippunu, non è u stissu?

UGO Surdu!…(*urlandogli all'orecchio*) Mi gasano…ti piaci?

EZECH. E parra chiaru!…..Perciò…..(*riflettendo*)…Ma di chi' staumu parranno?

UGO Ca nascisti ccà.

EZECH. Ah si…Perciò….Mo' patri faceva u giardineri ppò conti…(*indicando la grande vetrata, con evidente ironia*)….so' patri…..e mo' matri era a cammarera personali da cuntissa….(*come prima*)…so' matri. A ddì tempi erunu maritati frischi tutti 'e quattru, e i nostri matri (*fa il gesto della gravidanza*) ….quasi 'nzemula! Ni sbagghiamu di tri misi.

UGO Biiih….appiddaveru?…..Tu e a cuntissa siti coetanei?…Però, na' faceva accussì vecchia. Perciò?…Cuntinua….

EZECH. Erumu comu a 'n frati e na soru. Jucaumu assemi…mangiaumu assemi….

UGO E poi?

EZECH. Jù accuminciai a crisciri…e….

UGO (*Sempre più interessato*)….e?

EZECH. E…….u sai comu vanu sti cosi, no?

UGO Non mi diri ca tu e a contessa….(*con le dita fa il gesto dell'unione*)…

EZECH. No!..Chi vai a pinsari…a ddì tempi si puteva sulu taliari. Jù l'amava, idda macari, ma…jù era sulu u figghiu di 'n giardinieri…non era degnu d'avirla….(*con rabbia*)

UGO E idda?

EZECH. Idda mischina ni fici sauti!…..Ma nenti…tuttu inutili.

UGO E comu finiu?

EZECH. Ca comu hava finiri….A idda 'a mannaru 'o culleggiu e jù arristai ccà a travagghiari cù mò patri, ca ppì non peddiri stu beddu postu mi prummisi 'na sbraccamava 'a carina si sulu avissa tintatu di vidirla.

UGO (*Piangente*) Chi storia tristi, pari 'na telenovella (*asciugandosi le lacrime*)

EZECH No, grazie!

UGO Chi cosa?

EZECH I denti, u sai ca mi dolunu i denti.

UGO Chi c'entrunu i denti?

EZECH Non sacciu tu, ma jù i caramelli i metti 'nta ucca e perciò……

UGO Ma quali caramelli, telenovelli, parrava di…….nenti,..passa avanti…e poi chi successi?

EZECH. E poi, e poi…u sai ca si' curiusu?

UGO A vah!…E cunta……Comu finiu quannu turnau?

EZECH. Quannu turnau idda, partii jù po' serviziu militari….e quannu turnai 'a trovai già zita e lesta a maritarisi. Chistu è tuttu.

UGO Comu, accussì?….Senza morti, feriti,tragedii?

EZECH. Tragedii?…E chiù tragedia di chista? (*indicando la testa*)

UGO A testa? Chi c'entra?

EZECH. C'entra eccomu. Secunnu tia a surdania e 'sta speci di trimuliziu (*alludendo al tic*) di unni partunu?..Di ccà…. Di ccà… (*colpendosi con rabbia il capo*)

UGO E picchì?

EZECH. Avi di tannu, di quannu seppi ca si maritava ca non pozzu cchiù né biviri, né mangiari…

UGO (*interrompendolo*) Addirittura!!!!!! ….E chi t'abbilii a fari oramai…Chiddu ca fu fattu, fu fattu!

EZECH. Chi capisti?…No pa' bili, chidda oramai passau…ma picchì mi jettu tutti cosi di 'ncoddu…non c'ha fazzu a tinirlu fermu. (*alludendo al braccio*)

UGO T'ha fattu visitari di qualche specialista?

EZECH. Tutti l'haia furriatu. Mi dicunu sulu ca è 'n fattori nervoso.

UGO E non c'è cura?

EZECH. E si c'era astura chi era accussì? M'avunu dittu ca era probabili, ca si mi maritava mi passava.

UGO E tu picchì non l'ha fattu?

EZECH. Picchì non c'haia rinisciutu. M'ha parutu di tradirla e oramai sugnu vecchiu e surdu. Cu' m'ha vuliri.

UGO Ma si idda non ti vosi….chi ti l'ha fattu a fari sti scrupoli.

EZECH Picchì era e sugnu ancora cunvintu, ca non fu curpa so….l'appira costringiri. So patri ci cunzau u matrimoniu cu' ddà speci di maritu……

UGO (*intervenendo*) ..ca appoi 'a 'bbannunau!

EZECH. Precisamente. 'N nozzulu di cristianu ca non era capaci a fari nenti.

UGO 'N figghiu u fici però.

EZECH. Vidi chi nisciu fora. Dopu 10 anni di tintativi fu capaci di fari sulu ‘n figghiu e bestia ppì giunta.

UGO Agghiunnau! Quantu mi ‘o canciu. (*sta per andarsene*) Senti ‘na cosa, ma picchì stavi arrunfannu ccà?

EZECH. Jù arrunfava?…Ma chi ‘ncucchi…..m’avissa sintutu.

UGO C’ha sentiri tu, si si’ suddu.

EZECH. Puddu?….Ancora è prestu ppì iddu. Su prima non è menzjornu, chi’ veni a travagghiari?

UGO Suddu…dicu suddu!…Si, bonanotti *(via*)

EZECH. Bonanotti?..Bongiornu, oramai agghiunnau!…Veru, picchì sugnu ccà?…Cu mi ci purtò?….M’hava susutu ppì ‘iri a gràpiri l’acqua po’ pratu…..appa sbagghiari! (*sta per uscire da dove è venuto*)

Scena 2

(*Siria, Ezechiele, Faustina*)

SIRIA (*Spalanca la grande vetrata,ne esce in vestaglia e ad occhi chiusi respira a pieni polmoni)* Chi jurnata.

EZECH. (*Imbarazzato perché in mutande, non sa dove nascondersi. Poi a 4 zampe,va a nascondersi sotto il tavolo, aggirandolo a seconda dei movimenti di Siria)*

SIRIA (*Affacciata alla ringhiera*) Chi’ meraviglia!….Chi’ sciauru di gardenie….C’haia diri a Ezechiele di tagghiarimminni na para. (*esce dalla porta in prima a dx*)

EZECH (*Ormai solo, fa capolino e ricomponendosi, sta per avviarsi fuori scena*)

SIRIA (*entra seguita da Faustina*) Faustina,……e la colazione?

EZECH (*Si precipita nuovamente sotto il tavolo a ginocchioni, con il sedere in aria e la testa fra le mani*)

FAUSTINA Signura, è quasi prontu. Stava vinennu ppì cunsari a tavula…..(*posando le vettovaglie sul tavolo*) Chi bella jurnata oggi, veru?

SIRIA Favolosa!….I senti l’acidduzzi?…. Chi su’ duci!

FAUST E’ cuntenta a signura stamatina…..

SIRIA Comu ‘na Pasqua.

EZECH (*Origlia*)

FAUST. E comu mai, ….si non sugnu indiscreta.

SIRIA Stanotti fici ‘n sognu accussì curiusu…… Mi ‘nzunnai di quannu era carusa,….. mo’ patri e mo’ matri erunu vivi…..e jù cu Eze……bei tempi…..

FAUST Ma cui ,..lei?…..Fu carusa signura?

SIRIA (*Sorridendo*) Tutti fomu carusi….stupidina!

FAUST. Biiihh….Allura voli diri…ca….addiventu vecchia comu a lei?

SIRIA (*Offesa*) Faustina,…vidi ca stamattina mi susì cu' l'ammuru rittu, non mu' 'ngiccari ppì favuri!

FAUST. 'A scusari,…ma siccomu 'sti cosi di scienza iù ne' sacciu…..

SIRIA Spicciti, ca stamattina ci su' tanti cosi di fari.

FAUST. Si signura….curru! (*via correndo*)

SIRIA Non curriri, ca…..(*Faustina fuori scena cade*)…caschi!….Comu 'o solitu. Mai visti pedi cchiù tunni de' so.

Scena 3
(*Ugo e detti*)

UGO (*Entra da dx in divisa da maggiordomo*) Signora….(*ossequiando*) Dormito bene?

SIRIA Benissimo Ugo, grazie.

UGO Ecco il suo giornale. (*Resta immobile e impettito al suo fianco*)

SIRIA Sempre efficiente il mio caro Ugo. (*inizia a leggere. Poi, infastidita…*) Ma chi fai ccà 'mpalatu?

UGO Aspetto i suoi comandi, signora!

SIRIA Servimi a colazioni e poi arrusbigghia a Vittorino.

UGO Vado. (*S'inchina e va via*)

SIRIA (*Leggendo. Dopo una pausa*) Signori mei, non c'è cchiù munnu…..(*accavallando le gambe, darà un calcio sul deretano a Ezechiele, che soffoca un urlo di dolore*)..Nautra vota ccà si? (*Ezechiele credendosi scoperto, sta per uscire*)…Ugo….vidi ca u cani è nautra vota sutta u tavulu (*Senza staccare gli occhi dal giornale. Ezechiele si precipita sotto.*)

UGO (*Entrando come una furia*) Ci penso io signora. Quante volte ti ho det….(*Guardando sotto il tavolo vede Ezechiele che fa cenno di stare zitto*)…to che il tuo posto è in giardino. (*S'infila anch'egli sotto il tavolo*) Ma chi ci fai ccà sutta?

EZECH. Secunnu tia chi pozzu fari…..

SIRIA (C.s.) Ma chi fai ci discurri?

UGO Si è intestardito, signora… Vieni fuori,brutto cagnaccio! (*Ezechiele guaisce*)

SIRIA Secunnu mia è arrifriddatu stu cani.

UGO Infatti, ha il naso freddo. (*Gli tocca il naso ed Ezechiele starnutisce.*)

SIRIA Anche tu, Ugo!

UGO Sarà contagioso. (*cercando di nascondere Ezechiele che vuole andare via. Con scena a soggetto, ad ogni movimento della contessa, cercheranno di arrivare fino al passaggio per il giardino, senza però riuscirci. La contessa chiude il giornale. Ezechiele si infila nuovamente sotto il tavolo e Ugo che faceva segnali a Ezechiele, fa finta di aver già cacciato via il cane.*) Fatto!

SIRIA Bravo!..E' pronta sta colazioni?

UGO Vado!

SIRIA (*Accavallando nuovamente le gambe, ridà un calcio a Ezechiele*)..Ma….cu c'è ccà sutta?

EZECH (*Imbarazzatissimo esce, ma non del tutto*.)

SIRIA Chi ci fai 'nficcatu sutta u tavulu?

EZECH Nenti…..stava cuntrullannu……

SIRIA Cchi?

EZECH. Di unni venunu sti fummiculi.

SIRIA T'hava dittu di ittarici u vilenu…..Tu, nenti,….testa dura! (*lo guarda*) Ma picchì stai aggiuccatu?

EZECH Cu è ca ha jucatu!….Vidi ca jù travagghiu, non tu 'rrobbu u stipendiu.

SIRIA E cu t'ha dittu ca jochi?…Susiti, vah!

EZECH. (*Esegue impacciato, coprendosi con la tovaglia e sedendosi a tavola.*)

SIRIA Veramenti t'hava dittu susiti…no assettiti! (*Ezechiele sta per alzarsi*) Assettiti (*teneramente*

EZECH. Susiti,…assettiti….si po' sapiri c'haia fari?

SIRIA N'hai fami?…Mangiasti?

EZECH. Chi?….Non sentu.

SIRIA Facisti colazioni?

EZECH Ancora no, ci staiu jennu. (*fa per alzarsi*)

SIRIA Assettiti ti dissi….Mangiamu assemi.

EZECH. (*Non nota nulla sul tavoloe fra sé*) Sdunau puuredda!! (*e per non contraddirla finge di mangiare.*)

SIRIA (*Lo guarda allibita*) Si' bonu?

EZECH. Ottimi. Sti brioches, su' a fini do' munnu.

SIRIA Ezechiele…..(*nel frattempo Ugo e Faustina portano le colazioni*)….Ti senti mali?

EZECH. (*Nota la gaf*) Hava cridutu ca…..e siccomu…..cioè…..tu dicevi di……Babbazza, stava schirzannu. Pinsavi appiddaveru ca….. (*ride*) Quanta grazia di Diu! (*leccandosi i baffi*)

UGO Ho svegliato il signorino, ma credo sia un impresa farlo alzare.

SIRIA E tu cuntinuici a tintari. Jettulu do' lettu!

UGO (*Inchinandosi*) Come comanda. (*via con Faustina*)

SIRIA Ezechiele, mangiamu. (*Ezechiele si precipita affamato*) A facci!…Ma quant'è ca non mangi?….

EZECH. Da ieri a menziornu.

SIRIA E picchì assira non mangiasti?

EZECH. Mi timminau a bombola.

SIRIA E pani non n'avevi?

EZECH. Cu' quali denti?…U sai ca a sira mangiu sulu pani cottu.

SIRIA Non putevi tuppuliari a Ugo? Ti l'avissa fattu cucinari di Faustina.

EZECH. U sacciu, macari a pastina m'avissa pututu mangiari…..ma comu, si era senza bombola?

SIRIA Ezechiele, ti l'ha fattu cuntrullari st'aricchi?

EZECH. Ti pari ca no' sacciu ca è bella a vita de' ricchi. (*mangiando*)

SIRIA Ezechè!…(*indicando le orecchie*)……'aricchi!

EZECH. E non 'ittari uci ca ci sentu!…Chi dicisti?

SIRIA Dicu, picchì non tu' fa' mentiri n'apparecchiettu acusticu?

EZECH E chi n'ha fari, chiddu è pe' suddi.

SIRIA Ah…pe' suddi…tu, inveci…ci senti benissimo, veru?

EZECH E' sulu 'n fattore nervoso……..Ogni tantu peddu qualche parola e ……

SIRIA …… e ccà intra quantu prima stamu addivintannu tutti suddi a furia di ittari uci.

UGO (*In disordine*) Signora, mi permetto di disturbarla,..…..ma il signorino non vuol saperne di alzarsi.

SIRIA Comu si' cumminatu?

UGO E' stata dura, signora!

EZECH Jettici 'n quatu d'acqua di 'ncoddu!

SIRIA Ma s'arrifrid…..(*Ezechiele la guarda male*)…giustu, fai d'accussì. (*Cercando l'approvazione di Ezechiele che annuisce*)

UGO Come comanda. (*inchino e via*)

SIRIA (*con voce commossa*) Ma no' vagnari….ass..ai…

EZECH A stu' carusu ancora non l'ha 'drizzatu?

SIRIA Facili a fai tu. Crisciri senza 'n patri…..ti pari nenti?

EZECH Ma chi c'aspetta a maritarisi?

SIRIA (*ironica*) Vittorino? E allura si! E' cchiù facili ca a tia ti torna nasciunu i denti, ca ppì iddu maritarisi.

EZECH A mangiatura è vascia.

SIRIA E c'avissa fari? Ittallu ca' facci 'o ventu?

EZECH Mannulu a travagghiari, facci fari l'ossa, fallu divintari 'n 'omu.

SIRIA E cu è ca 'u voli a unu ca si spagna di schifiarisi l'ugna? (*imitandolo ironicamente. Poi sottovoce*)…Tu ca si' praticu,…….. non cridu ca è….

EZECH Masculu è….i fimmini ci piaciunu…e troppu macari!

FUORI SCENA SI SENTIRA' UN URLO. VITTORINO IMPRECA PERCHE' SVEGLIATO MALAMENTE.

SIRIA Si susiu finalmente!

EZECH. Ju mi ni vaiu. Si c'hai bisognu, sai unni veniri a ciccarimi…..

SIRIA Va bene. (*Ezechiele sta per alzarsi, ma ricordatosi di essere in mutande si risiede di botto.*) Chi' fu'?

EZECH. (*imbarazzato*) E…em…..quasi quasi…ora ca ci pensu……Mi staiu ccà.

SIRIA E picchì?

EZECH. Picchì…..picchì….vidi ca ti stanu chiamannu! (*indicando verso le due porte*)

SIRIA A mia?…Jù nenti 'ntisi.

EZECH. E jù 'nveci 'ntisi chiamari.

SIRIA Vadda che' bella…'n suddu ca ci senti magghiu di mia….

EZECH Ti dicu ca ti chiamunu…Eccu, senti?

SIRIA Ma chi' 'ncucchi?!

VITTORINO (*da dentro*) Mamma….mamma…vo' veniri ppì favuri?

EZECH Chi t'hava dittu?

SIRIA (*Lo guarda sbalordita e sturandosi le orecchie esce da sx.*)

EZECH (*Rimasto solo se la svigna*)

SCENA 4

(*Marina, Ugo, Siria*)

UGO (*seguendo Marinaa, entra*) Si accomodi signora, chiamo subito la contessa. Se nel frattempo gradisce qualcosa……(*via*)

MARINA Grazie, ma sono a dieta……(*rimasta sola, guarda il cibo,….tentenna,…..fa per prendere qualcosa ma poi lo posa……poi decisa mangia con frenesia*) Uummmmm, chi bonu……..comu si po' resistiri……. Malidittu rassu!

SIRIA (*entra*) Marina carissima,……non t'aspettava accussì prestu.

MARINA (*pulendosi la bocca velocemente*) Buongiorno Siria,…..ma tu u sai ca u travagghiu ppì mia è sacru, e quannu pigghiu 'n impegnu……

SIRIA Allura? Chi notizi mi porti?

MARINA Ottimi!.....La famigghia Andò è onorata di 'mparintarisi ccù tia…….(*consegnando una foto*) Chista è a carusa!

SIRIA (*la guarda inorridita*) Ma chi è 'sta cosa?

MARINA (*accortasi che ha dato una foto sbagliata*) Ah, scusami, (*ridendo di gusto, la cambia*) sbagghiai!.... Chista è chidda do' scimpanzè do zoo…..u sai, mo niputedda ni va pazza…….Eccu, chista è chidda di Carlotta.

SIRIA Si chiama Carlotta? (*la guarda e inorridisce*) Onestamente chidda di prima mi piaceva cchiassai.

MARINA Si, è 'n pocu bruttina……..ma Siria, è china di soddi, ….soddi a palati!

SIRIA Si ma chista è troppu brutta……Vitturinu appena a vidi……

MARINA U vo sistimari o no? Cu la tecnologia di oggi e i soddi ca c'havi non manca certu a Vitturinu farici fari 'na bella plastica facciali……..